

## 2° pensiero

I Vecchi Lupi nel "Manuale dei Lupetti"



### 2° pensiero. Perché gli "aiuti" in Branco?

Nel "Manuale dei Lupetti", B,-P. insiste sulla presenza dei Rover nei branchi ad affiancare Akela: lo troviamo scritto nel decimo morso: «*Non dubito che nel vostro gruppo ci siano dei Rovers (forse qualcuno di loro si presta nel Branco). Bene, il loro motto è "Servire", perché essi sono tenuti ad andare in cerca di ogni genere di Buona Azione e di vero duro lavoro al servizio degli altri.*».

Stanno a testimoniare la validità della proposta del servizio come stile di vita, più ancora che presentare attività: «*I Lupetti devono fare anch'essi, in questo campo, del loro meglio.*».

Si preparano alla Partenza, servendo con gioia e con passione. Vivono l'esperienza unica e responsabilizzante di giovani educatori che sanno trasmettere vita, per averne scoperto il senso.

Si preparano ad essere buoni Aiuto capi e migliori Capi branco o Assistenti di un domani: giocano, con il loro nome giungla in una comunità di bambini che li accoglie non perché si sanno mettere sul loro stesso piano, ma perché sono fratelli maggiori che sanno ben usare la tecnica del gioco, ossia sanno parlare in molteplici forme il linguaggio di ciò che più appassiona i bambini: **il gioco educativo**.

I Rovers in servizio stanno anche loro vivendo con passione il loro personale **gioco educativo** adeguato alla loro età. È un gioco fatto di strada, di avventura, di vita all'aria aperta, di gioco di squadra, di letture formative, di esperienze che li aiutano a dare un orientamento stabile alla vita.

I Lupetti hanno necessità di sentire e vedere che i loro Vecchi Lupi sono fortemente ed appassionatamente impegnati nel giocare il loro "gioco". Nei loro Vecchi lupi, essi traggono quella bella fase della vita che è la giovinezza, con le sue turbolenze, ma anche con la fiducia nella vita che caratterizza ogni Rover.

Il Roverismo è strada lungo la quale seguire il Signore e quanto concorre a prepararci a vivere la vita in tutte le sue espressioni come "servizio" e dono di sé, ci aiuta a scoprire la nostra personale vocazione e dunque la nostra felicità. Si tratta però di servire con passione in Branco, di fare sempre del proprio meglio per arrivare alla Riunione preparato e motivato, pronto ad ogni evenienza, desideroso di apprendere da Akela e dagli altri Vecchi lupi, tutti quegli "accorgimenti" grazie ai quali cresce la stima e l'affidabilità.

Imparare da giovani a "farsi carico" dei più piccoli, in quel "modo" così speciale e originale che è il Lupettismo cattolico, significa apprendere l'arte ricca e poliedrica di educare. Il suo "fine" è quello di far comprendere quanto concreto sia l'amore di Dio per loro: non solo imparando ad ammirare il Creato e a leggervi la presenza di Dio, ma anche a cogliere quanto il Signore li accompagna con un'amicizia fedele la cui espressione più alta è la Famiglia felice.

Con il "servizio" è che Gesù ci manda come suoi discepoli tra i bambini, in una fase della vita così delicata e così ricca, così bisognosa di essere ascoltata e così disponibile ad aprire mente e cuore per imparare. Una bella responsabilità, impegnativa e ricca di sorprese e di soddisfazioni nella misura in cui cresceremo nella **preghiera personale** e nella **vita sacramentale** che ci permetterà di cogliere la presenza di Dio nel cuore dei Lupetti e vedere sui loro volti quei tratti di Gesù "cresceva in età, sapienza e grazia".

Buona caccia!  
Don Angelo Balcon

